

Lo SCARABOCCHIO

Periodico del Comune di Fara Novarese
Organo di informazione dell'Amministrazione comunale



Anno 3 • numero 3 • Marzo 2007

CANTINOTECA

LA COPERTINA

Da un po' di tempo se ne parlava e finalmente, dal 4 febbraio scorso, a Fara è sorta una nuova attività commerciale ispirata alle tradizioni del nostro territorio: Flavio Prolo, al quale abbiamo dedicato la copertina di questo mese, ha infatti aperto assieme al figlio la "Cantina dei Prolo" che invitiamo tutti i nostri lettori ad andare a visitare.

A Flavio, ed al figlio Christian, tantissimi auguri da parte di tutta la redazione dello Scarabocchio affinché l'attività appena intrapresa dia loro grandi soddisfazioni e contribuisca a far conoscere quanto le Colline Novaresi sono in grado di offrire.

Ora rimaniamo in attesa che, fra i tanti Faresi che si interessano di enogastronomia, qualcuno voglia contribuire scrivendo qualche articolo sui vini delle nostre colline per far riscoprire, specialmente ai più giovani, un affascinante mondo che rischia di andare perduto se non adeguatamente supportato e valorizzato.

Massimo Mormile

*Il numero di febbraio 2007
dello Scarabocchio
è stato stampato
e distribuito gratuitamente
in circa 700 copie.*

*I numeri arretrati
sono sempre disponibili a richiesta
presso l'Ufficio Anagrafe
del Comune di Fara.*

LO SCARABOCCHIO

DISTRIBUZIONE

A partire da questo numero, lo Scarabocchio non sarà più consegnato, a cura del Comune, presso i distributori che ne avevano fatto richiesta, ma sarà disponibile esclusivamente presso l'Ufficio Anagrafe del Comune, (signora Chiara tel. 0321 829261), negli orari d'ufficio.

I titolari dei punti di distribuzione, perciò, potranno rivolgersi a tale ufficio per prenotare e successivamente ritirare il numero di copie necessarie a soddisfare le richieste dei loro clienti.

Questa nuova modalità si è resa necessaria per evitare sprechi ed avere, quindi, un maggiore controllo delle copie distribuite in quanto, dal primo gennaio 2007, lo Scarabocchio viene stampato in tipografia in un numero di copie predefinito non soggetto a nessuna variazione.

*Il Direttore Editoriale
Marino Spagnolini*

LA REDAZIONE

- *Direttore responsabile* -
Claudio Pasquino
- *Direttore editoriale* -
Marino Spagnolini
- *Segretario di redazione* -
Massimo Mormile
- *Comitato di Redazione* -
Alvaro Baccalaro • Mauro Buzzi
Franco Dessilani • Giorgio Farinetti
Roberto Trovò

NOTIZIE

DAL CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio comunale nella seduta del 06/02/2007 ha deliberato l'aumento dell'addizionale Irpef dallo 0.2 allo 0.3 per cento. L'esborso medio per ogni abitante di Fara, sarà di circa 10 euro all'anno. Nel nostro comune l'aliquota dell'addizionale Irpef, è sempre rimasta invariata fin dall'anno della sua istituzione, 2001. Nello stesso periodo di tempo, però, il precedente Governo ha tagliato i trasferimenti erariali, a Fara, di più di 100.000 euro ed ha contestualmente bloccato la facoltà dei comuni di aumentare l'addizionale Irpef. Con l'ultima finanziaria tale blocco è stato rimosso. Da qui, l'aumento, minimo, ma inevitabile, per sostenere le spese correnti necessarie per svolgere, in modo decoroso, i compiti istituzionali a carico del Comune.

Anche dopo questo aumento, la nostra aliquota è tra le più basse dei Comuni a noi vicini: Briona e Caltignaga sono al 0.4 per cento, Ghemme allo 0.4375, Barengo allo 0.5 mentre Novara ha deliberato un aumento dallo 0.5 allo 0.8 per cento che è l'aliquota massima consentita dalla Legge!!!

Nella stessa seduta sono state confermate le aliquote ICI in vigore, senza nessuna variazione, fin dal 2001 e cioè: 4 per mille per le abitazioni adibite ad abitazione principale e 5,5 per mille per tutti gli altri immobili. Per la prima casa è stata confermata la detrazione di 129,11 euro che consente l'esenzione dell'imposta per buona parte delle abitazioni classificate catastalmente A3.

Non è stata poi accettata la proposta

del gruppo di minoranza di diminuire l'ICI a chi ristruttura nel centro storico. L'incentivo che potrebbe derivare da una riduzione ICI è troppo basso. Ad esempio una riduzione dell'ICI nella misura massima possibile (dal 5,5 al 4 per mille), consente per un immobile del valore di 100.000 euro, un risparmio di appena 150 euro. Purtroppo anche le agevolazioni fiscali, previste, ormai da anni, da leggi dello Stato che consentono risparmi per migliaia di euro non hanno incentivato, come sperato, il recupero e la ristrutturazione delle molte case vuote esistenti nel nostro Comune.

Le cause del mancato recupero, evidentemente, non sono soltanto di ordine economico anche se i costi di ristrutturazione hanno ormai superato quelli di una abitazione nuova. Restano i gravi problemi di viabilità che, però saranno risolti dalla realizzazione della circonvallazione, la difficoltà per i nostri giovani di trovare un lavoro vicino a casa e di quelli che, assunti come precari, non possono accedere ai mutui necessari per comprare o ristrutturare una casa. Il problema del recupero del nostro centro storico, è di difficile soluzione e non sarà possibile realizzarlo senza l'intervento dei privati. Per facilitarlo, l'Amministrazione Comunale ha deciso di effettuare importanti interventi di riqualificazione delle vie e delle piazze che saranno realizzati entro quest'anno. Stiamo valutando anche la possibilità di concedere contributi per le tinteggiature, in aggiunta a quelli previsti dalle leggi statali, finanziandoli con un eventuale aumento dell'ICI per le case tenute vuote.

*Il Sindaco
Marino Spagnolini*

AREA ECOLOGICA

REGOLAMENTO DI GESTIONE

Nel Consiglio Comunale del 6 febbraio 2007 è stato approvato il regolamento per la gestione dell'area ecologica del comune di Fara Novarese e la convenzione per l'affidamento della gestione della stessa all'Associazione di volontariato Terra Mater.

In primo luogo è doveroso un ringraziamento da parte dell'Amministrazione ai volontari che, dall'apertura dell'area la scorsa estate, stanno gestendo in modo encomiabile la struttura sia in termine di ordine e manutenzione che di rapporto cordiale e collaborativo con i concittadini utenti.

Il regolamento, disponibile presso gli uffici comunali, detta le disposizioni generali per la gestione indicando tra l'altro le tipologie di rifiuti conferibili, le modalità di stoccaggio, gli utenti ammessi (solo i residenti a Fara), gli orari di apertura, i divieti e le sanzioni.

In particolare si ricorda che i rifiuti accettabili presso l'area sono attualmente i seguenti:

- metalli ferrosi e non ferrosi
- legno (cassette, mobili, bancali ecc)
- scarti della manutenzione dei giardini (potature, sfalci d'erba)
- apparecchiature elettriche ed elettroniche (televisori, lavatrici, frigoriferi, piccoli elettrodomestici, computer)
- abbigliamento - prodotti tessili
- medicinali scaduti
- batterie ed accumulatori
- rifiuti ingombranti

Si ricorda che per quanto concerne gli elettrodomestici, al momento di un nuovo acquisto il commerciante è tenuto al ritiro del vecchio normalmente senza alcun onere aggiuntivo.

Alda Protti

Orari di apertura

Sino al 31/3/07	Dal 1/4/07 al 30/9/07
Giovedì 14,00-17,30	Giovedì 15,00-18,30
Sabato 9,00-13,00	Sabato 9,00-13,00



RACCOLTA DIFFERENZIATA

NUOVO CALENDARIO

In questi ultimi giorni di febbraio il Consorzio gestione Rifiuti Medio Novarese ha recapitato alle famiglie di Fara il nuovo calendario dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti.

Attenzione al cambio dei giorni di raccolta!!! A partire da lunedì 5 marzo 2007 il calendario sarà il seguente:

Lunedì	organico
Martedì	vetro
Mercoledì	plastica/lattine (a settimane alterne)
Giovedì	organico
Venerdì	indistinto
Sabato	carta

Per un ripasso vi suggerisco di rileggere come devono essere suddivisi i rifiuti per tipologie e in caso di dubbi di rivolgervi presso gli uffici comunali 0321 829520.

Alda Protti

LO SCARABOCCHIO I NOSTRI RECAPITI



Piazza Libertà, 16
28073 Fara Novarese (NO)

Tel. 0321 829261 • Fax. 0321 829128

loscarabocchio@comune.faranovarese.no.it

loscarabocchio.segretario@comune.faranovarese.no.it

La redazione si riserva il diritto di pubblicare anche parzialmente le lettere ricevute salvo espressa richiesta di non pubblicazione. La redazione non si assume alcuna responsabilità per sviste ed errori di trascrizione del materiale pervenuto

CHIESA PARROCCHIALE

RESTAURO

Il nostro Parroco, don Elio, ci ha comunicato che nelle prossime settimane riprenderanno i lavori di restauro della chiesa Parrocchiale nella zona attorno all'altare maggiore. Siamo particolarmente contenti di questa notizia perché, nell'occasione, sarà restaurato anche il dipinto della Pala Centrale dietro l'altare maggiore rappresentante "Madonna con Bambino e i Santi Pietro, Paolo, Fabiano e Sebastiano". Il costo di tale restauro sarà sostenuto dall'Amministrazione Comunale, con fondi appositamente stanziati.

Il quadro, di centimetri 250 per 380, è opera di Giuseppe Antonio Tosi detto il Cuzzi, di Oleggio che lo realizzò tra il 1728 ed il 1729. E' un dipinto ad olio su tela ed è delimitato da una cornice di marmo nero e di marmo misto di Francia, eseguita da Martino Buzzi nel 1728. La Pala sarà rimossa, portata in un laboratorio specializzato dove sarà sottoposta ad un accurato restauro conservativo che la riporterà al suo antico splendore. La durata dei lavori è prevista in circa dodici mesi.

*Il Sindaco
Marino Spagnolini*



DON ROBERTO

LETTERA DAL CIAD

Carissimi lettori dello "Scarabocchio", è con grande affetto che desidero ringraziare, anzitutto la redazione del giornale e poi ciascuno di voi per la vicinanza concreta ai problemi della missione. Ricevo regolarmente i numeri dello "Scarabocchio" qui in Ciad e vi confesso che lo leggo con interesse dalla prima all'ultima pagina. Sono grato anche alla redazione che ha sempre considerato, tra le sue priorità, l'esigenza di mettere in contatto i Faresi che vivono a Fara con tutti coloro che come me portano il nome del nostro paese negli altri continenti del mondo. Penso spontaneamente anche a suor Daniela che è in Paraguay, alla dinastia dei Prolo che è in America Latina e tanti altri di cui conosceremo, magari in seguito che sono emigrati all'estero per far fortuna. Anche gli auguri di Natale di quest'anno sono stati rivolti dalla redazione a tutti i Faresi, ma "in particolar modo ai Faresi che vivono lontano da casa e che attraverso di noi possono sentirsi un po' più vicini, come se fossero qui, a festeggiare il Natale con noi e con i loro cari". Grazie, cari amici dello "Scarabocchio" per aver voluto costruire questo "ponte di comunicazione e di solidarietà" con noi che viviamo lontani, ma che ci sentiamo vicinissimi a voi, con il cuore, con l'affetto e con le nostre preghiere. Vorrei ancora approfittare delle pagine del nostro giornale per chiedere a tutti coloro che possiedono dei vecchi occhiali, ancora in buono stato, di portarli presso il nostro Comune o in chiesa e così

al mio rientro in settembre potrò raccogliergli per riportarli qui in Africa, dove la gente ha bisogno di occhiali di tutte le gradazioni. Se è possibile scrivete anche sulla montatura le gradazioni delle lenti, così sarà più facile suddividerli in scatole graduate nel nostro dispensario! Grazie di cuore a tutti, per quanto, con tanta generosità, avete fatto e continuerete a fare per la nostra gente.

Concludo, facendo i miei complimenti alla redazione per la nuova veste "a colori" del nostro giornale. Sono sicuro che grazie alla pubblicità, anche le pagine interne potranno presto colorarsi come i nostri bei balconi o davanzi in questa promettente primavera!

Un abbraccio fraterno da parte mia e dei miei bambini che riempiono di vita e di colore la mia missione ed il mio servizio missionario qui in Ciad.

Vostro

don Roberto Collarini



ATO1

REGOLAMENTO DI GESTIONE

Durante l'assemblea svoltasi il giorno 19/02/2007, presso la sede dell'impianto di depurazione in via Marconi, i Sindaci dei comuni di Barengo, Briona, Caltignaga, Cavaglietto, Ghemme, Grignasco, Momo, Prato, Romagnano, Sizzano, hanno eletto all'unanimità il Sindaco di Fara Novarese, Marino Spagnolini, quale loro rappresentante presso la Conferenza dell'Autorità d'Ambito (ATO1) nella quale sono rappresentati tutti i Comuni delle province di Novara e Verbania.

Per maggiori informazioni, ricordiamo l'articolo "La nuova gestione delle Acque" pubblicato sul n. 1 del gennaio 2007.

La Redazione



Pasticceria Prolo

FARA NOVARESE
Telefono e fax 0321 829241



Produzione artigianale di pasticceria fresca e gelateria

Specialità

Baci di Fara - Dolce di San Damiano
Bomba - Torta Amor
Torrone morbido artigianale
Cioccolatini e praline
Semifreddi e torte fresche
Torte da cerimonia e per qualsiasi occasione
Panettoni gastronomici
Salatini e torte salate



CONFEZIONI PASQUALI E UOVA PERSONALIZZATE

APERTO TUTTE LE DOMENICHE
PASQUA APERTO TUTTO IL GIORNO - PASQUETTA APERTO AL MATTINO

SOMS

CONVENZIONE CON I CEDRI

Nello spirito di mutuo soccorso che è alla base della SOMS, anche quest'anno abbiamo previsto un'agevolazione per i nostri Tesserati.

Grazie alla concreta collaborazione del poliambulatorio I Cedri srl, siamo in grado di proporre un'offerta per l'esecuzione di uno screening:

- Esami di Laboratorio Analisi:
 - Colesterolo Totale.
 - HDL/Trigliceridi
 - Glicemia / Creatinina
 - Emocromo
 - VES
 - GOT
 - GPT
 - Esame Urine
 - Visita Oculistica con esame fundus
 - Ecg
- al prezzo complessivo di 100 euro

Lo screening dovrà essere prenotato direttamente alla Dottoressa Filomena Sforza, telefono 0321 818111.

All'atto del pagamento dovrà essere esibita la tessera nominativa di Socio SOMS 2007.

Il Consiglio Direttivo ha inoltre deliberato di dare un contributo di 10 euro al Socio che usufruisce della prestazione in oggetto, presentando la ricevuta a lui intestata.

La ricevuta va consegnata, in originale, al Tesoriere Ennio Prolo per il rimborso dei 10 euro. Tale rimborso sarà debitamente annotato sulla ricevuta che verrà restituita al Socio.

Ogni Socio potrà usufruire di uno screening dal 1 marzo al 31 dicembre 2007.

*Il Presidente
Pier Franco Lorenzetti*



RINNOVO CONVENZIONE

PREVENZIONE DEL TUMORE AL SENO

Ancora una volta la Direzione della Casa di Cura "I Cedri" ed i medici specialisti che vi operano, hanno dato la loro disponibilità per un'importante iniziativa di tutela della salute delle donne.

Infatti l'equipe composta dalle dott.sse Elena Ferrario, Rosetta Mietto e dal dott. Francesco Marras effettuerà gratuitamente una visita senologica alle donne di qualsiasi età, residenti a Fara, che ne faranno richiesta.

Come si sa, prevenire il tumore alla mammella, oggi, è possibile. La diagnosi precoce resta l'arma più efficace per sconfiggere questa patologia: con un'adeguata ed opportuna anticipazione diagnostica, le possibilità di vincere il tumore al seno sono pari ad oltre il 90%.

Le visite si svolgeranno, presso l'ambulatorio dei CEDRI a partire dal 13/03/2007 nei giorni di

- Martedì h 11,30-12,30
- Mercoledì h 11,00-12,30
- Giovedì h 11,30-12,30

Per le prenotazioni telefonare in accettazione al numero 0321 818111; non è necessaria nessuna impegnativa o pagamento ticket.

E' stata, poi, riconfermata, anche per l'anno 2007, la convenzione tra l'Amministrazione Comunale e la Casa di Cura "I CEDRI", che prevede uno sconto del 10% su tutti gli esami diagnostici (analisi di laboratorio, radiologia e diagnostica poli-ambulatoriale), per i residenti e i dipendenti comunali di Fara Novarese.

Ringraziamo vivamente i medici e la Presidente dottoressa Mariella Enoc, a nome di tutta la cittadinanza, per la loro concreta, fattiva generosità.

*Il Sindaco
Marino Spagnolini*

PUBBLICITÀ SULLO SCARABOCCHIO

TARIFFA STANDARD

	1 Numero	2 numeri	3 Numeri	11 Numeri
Mezza Pagina	50	80	110	275
Pagina Intera	100	160	220	550
Volantino	90	144	198	495

TARIFFA RESIDENTI

	1 Numero	2 numeri	3 Numeri	11 Numeri
Mezza Pagina	40	64	88	220
Pagina Intera	80	128	176	440
Volantino	72	115	158	396

Tariffa scontata del 20% per le attività presenti a Fara e per i residenti a Fara.

CANTINOTECA DEI PROLO

INAUGURAZIONE

Domenica 4 febbraio 2007, alla presenza delle autorità civili e religiose, è stata inaugurata ufficialmente la "Cantinoteca dei Prolo dal 1888" in via Tosalli n° 51 - Fara Novarese. All'inaugurazione ha fatto seguito un ricco buffet, molto apprezzato dai convenuti. Titolare della Cantina è Christian Prolo, coadiuvato dal sommelier Flavio, discendenti da una vecchia famiglia di vignaioli, le cui origini ed attività vanno ben oltre all'anno 1888.

La Cantinoteca è formata da una sala di vendita dove si possono ammirare le confezioni dei vari tipi di vino e di altri prodotti particolari come: riso, miele, biscotti, olio di vinaccioli, ecc.

Una lunga sala di rappresentanza è adibita a particolari presentazioni e degustazioni guidate dei vini migliori. Si passa poi nella cantina vera e propria dove fanno bella mostra le bottiglie dei vari tipi di vino.

In cantina ci sono anche dei moderni recipienti adatti alla vendita di vino sfuso, cioè travasato dal contenitore al recipiente di varie dimensioni portato dal cliente compratore.

Alberto Demarchi



LE POLVERI SOTTILI

CHE COSA SONO

Lo scorso 25 febbraio si è svolta la Domenica ecologica. Si è trattata di una iniziativa concordata lo scorso 7 febbraio dalle Regioni Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna e dalle Province autonome di Bolzano e Trento per limitare la circolazione delle auto a livello interregionale. Tale iniziativa, oltre a dare benefici pratici - l'aria della Pianura Padana si è ripulita almeno per un giorno - ha avuto un valore simbolico, perché invita a farci pensare che, con qualche sacrificio, possiamo vincere la battaglia contro l'inquinamento e guadagnarci in salute.

Il problema dell'inquinamento atmosferico, infatti è molto serio ed attuale. Per un approfondimento riportiamo degli estratti ricavati da una relazione presentata dal Comune di Vicenza ad un convegno sulla normativa antinquinamento svoltosi il 26 marzo 2006 presso l'Ente Fiera.

Di tutti gli inquinanti atmosferici in grado di compromettere la qualità dell'aria oggi dedicheremo la nostra attenzione alle polveri atmosferiche perché sono l'inquinante più rappresentativo per valutare la qualità dell'aria cittadina e per gli effetti negativi sulla salute ormai ampiamente accertati. Le polveri atmosferiche sono definite con i nomi più diversi, tra i quali i più usati sono: PTS (polveri totali sospese) e PM (materia particolata), ossia in piccole particelle; oppure polveri fini o polveri sottili. La sigla PM 10 significa che le particelle hanno un diametro inferiore ai 10 micron (un



micron = un millesimo di mm), di dimensioni microscopiche non visibili a occhio nudo. La frazione ancora più fine delle polveri è il PM2,5 costituita dalle particelle con diametro uguale o inferiore a 2,5 micron.

A livello nazionale le fonti di emissione di PM10 sono essenzialmente le attività industriali (50%), il traffico veicolare (30%) e gli impianti di riscaldamento (15%): delle tre principali fonti di emissione considereremo in particolare il traffico veicolare.

Le emissioni veicolari, in particolare quelle dei motori alimentati a gasolio, oltre ad essere una delle fonti principali per la formazione di PM10 in ambito urbano, rappresentano un serio rischio per la salute umana sia per gli effetti immediati che per quelli a lungo termine. Le emissioni diesel sono classificate come "probabile cancerogeno umano", mentre le emissioni da veicoli a benzina sono definite "possibile cancerogeno umano". Il particolato proveniente dalle emissioni del traffico è costituito da centinaia di composti tossici, molti

dei quali hanno caratteristiche mutagene o cancerogene e tanto minore è la dimensione delle polveri (diametro) più esse sono pericolose. Le sostanze trattene dalle polveri fini sono a base di idrocarburi, fibre di amianto, metalli pesanti come piombo, cadmio e nichel, e altri composti. Le particelle fini hanno la particolarità di depositarsi nelle regioni più profonde del tratto respiratorio fino a raggiungere gli alveoli polmonari e possono pregiudicare la funzionalità respiratoria e cardiaca, oltre che rappresentare un fattore di inizio dei tumori polmonari. Quelle ultrafini sono ancora più pericolose perché dal tratto polmonare passano direttamente nel sangue e possono dar vita a fenomeni infiammatori, particolarmente pericolosi per complicazioni cardiache.

Al contrario di altri inquinanti, come il monossido di carbonio, la caratteristica negativa dell'inquinamento prodotto dalle polveri fini è che gli effetti sulla salute persistono anche a basse concentrazioni. Quello che ormai è ampiamente dimostrato è l'impatto immediato dell'inquinamento da polveri fini nei confronti di coloro che hanno patologie già in atto; è stato infatti verificato che nelle giornate con picchi di concentrazio-

ne elevati, più frequenti sono i ricoveri e i decessi per patologie cardiovascolari e respiratorie.

Secondo l'Istituto Tumori di Milano, riuscire a ridurre il valore annuale delle concentrazioni di PM10 nella città di Milano a 30 grammi/metro cubo (in pratica dimezzare il valore) si eviterebbero:

- 440 ricoveri annuali per cause respiratorie
- 710 ricoveri annuali per cause cardiache
- 5.537 attacchi di asma nei bambini e 2.785 negli adulti
- 6.100 casi di bronchite acuta nei bambini
- 675.957 giornate di lavoro perse a cause dell'inquinamento atmosferico

Marino Spagnolini

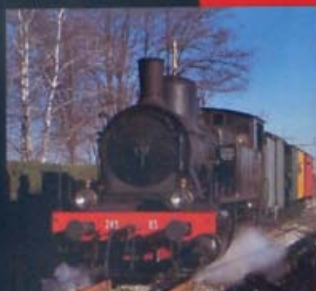
CIRCONVALLAZIONE

Il Comune di Briona ha deliberato di resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte di Torino avverso il ricorso presentato dai Signori Quaranta Renato e Quaranta Maria Luisa individuando nell'Avvocato Enrico Inserviente dello Studio Barosio di Torino quale professionista idoneo a rappresentare e difendere il Comune di Briona e la legittimità della sua deliberazione C.C. n.19 del 26.09.2006 con la quale veniva approvato, ai sensi del comma 4° dell'art.17 della legge regionale n.56/1977 s.m.i. il progetto definitivo della variante strutturale n.5 al P.R.G.C. vigente finalizzata al ricevimento del tracciato della Circonvallazione di Fara Novarese.



UN TRENO PER LA SOLIDARIETA' Viaggio sul Treno a Vapore tra Novara e Varallo

Domenica 11 Marzo 2007



240 F.N.M.

"UN VILLAGGIO PER AMICO"
 ASSOCIAZIONE VALSESIANA
 DI SOLIDARIETA' ONLUS
Hospitalità di Varallo

PROGRAMMA DELLA GIORNATA:

- Ore 9.00 ritrovo presso la Stazione di Novara
- Ore 9.45 Partenza
- Ore 10.30 Arrivo alla stazione Romagnano Sesia
- Ore 11.10 Arrivo alla Stazione Di Borgosesia
- Ore 11.45 Arrivo alla stazione Di Varallo
- Ore 12.00 Pranzo nei tipici ristoranti Valsesiani
- Ore 13.30 Visita al Sacromonte di Varallo "Salita in Funivia"
- Ore 14.30 Manovra di "giro" della Locomotiva 240 F.N.M.
- Ore 16.45 Partenza
- Ore 18.30 Arrivo alla stazione Di Novara

Novara—Varallo Sesia—Novara

Per informazione tel. 016352288

E-mail. parrocchiavarallo@libero.it

IL TOSTACAFFÈ'

OGGETTI DIMENTICATI

Durante la guerra 1940-1945 il caffè in grani era introvabile, non c'era più. Al posto del caffè venivano tostati i chicchi di orzo o i vinaccioli.

A Fara i vinaccioli li ricavano dalle vinacce. Dopo essere state pressate con il torchio, le vinacce venivano levate dal torchio e sminuzzate con le mani e poi sfregate su un crivello messo sopra ad una bigoncia. Mediante lo sfregamento i vinaccioli si separavano dalle vinacce e passando per i fori del crivello cadevano nella bigoncia. Questi vinaccioli, venduti a dei commercianti, servivano per fare l'olio di vinaccioli. Una piccolissima parte di questi vinaccioli venivano tostati dalle famiglie come surrogato del caffè. Dopo la guerra arrivò anche il vero caffè, a grani, di colore verdolino o beige e lo si tostava in casa sulla fiamma della stufa a legna o sul fuoco del camino. Di "Tostacaffè" ce n'erano di due tipi: uno a forma di padella e l'altro a forma di cilindro. Il tamburino o tostino per il caffè era di ferro, a forma di padella chiusa superiormente, aveva uno sportellino per la carica dei chicchi da tostare e una manovella con

la quale si giravano all'interno le alette che muovevano i chicchi. Di tanto in tanto s'impugnava il manico con entrambe le mani, si facevano saltellare i chicchi e successivamente si riprendeva a girare la manovella. Ci voleva un fuoco lento per non bruciare i chicchi, curando la tostatura fino al punto desiderato. Per controllarlo si apriva lo sportellino e con una forchetta si prendeva qualche chicco da sgranocchiare. Quando i chicchi avevano raggiunto la giusta tostatura si toglieva la padella dal fuoco e si rovesciavano fumanti sul tavolo. Una volta raffreddati, si mettevano in un vasetto di vetro. In alcuni casi si ungeva il palmo delle mani con qualche goccia d'olio e si massaggiavano per rendere i chicchi lucidi e conservare l'aroma. Il tostino a forma di cilindro aveva uno sportellino per versare all'interno i chicchi da tostare. Il tostino veniva appeso alla catena del camino mentre con il lungo manico si continuava a fare girare il cilindro e di tanto in tanto a scuotere i chicchi che stavano tostando. Ora che la maggior parte del caffè è venduta in pacchetti sottovuoto, con la carta d'argento o d'orata, tostato, macinato e miscelato, i tostacaffè sono diventati apparecchi del buon ricordo.

Alberto Demarchi



IL MACININO DA CAFFÈ

OGGETTI DIMENTICATI

Il vecchio macinino del caffè era sempre pronto all'uso. Occupava uno spazio privilegiato sul pianale del camino della cucina. Era formato da un piccolo mobile di legno a forma di cubo, con sul fondo un cassetto che raccoglieva il caffè macinato.

Superiormente, al centro, c'era una calotta metallica di forma emisferica con uno sportellino in cui si versavano i chicchi di caffè. I chicchi di caffè si posavano direttamente sugli ingranaggi che li avrebbero sminuzzati. Sopra alla calotta metallica c'era una manovella curva

con un pomello di legno alla sua estremità. Per macinare si impugnava il pomello e si girava la manovella. Inizialmente i chicchi frantumandosi opponevano una certa resistenza, poi, via via che il caffè si sbriciolava e si polverizzava, la velocità della mano e il numero dei giri aumentavano. Quando nella calotta emisferica non c'era più caffè la manovella girava a vuoto, allora si apriva il cassetto pieno di caffè appena macinato, con un cucchiaino si raccoglieva la polvere e si riempiva direttamente il filtro della caffettiera.

Durante la guerra 1940-1945 non si trovava più in commercio il vero caffè e quindi si macinavano i vinaccioli o i chicchi d'orzo, dopo averli tostati nel Tostacaffè.

Alberto Demarchi



IL CAFFÈ DA SORSEGGIARE

CAFÈ NEGRU

In famiglia, il caffè lo si faceva in un "pentolino". Poichè le buone ed aromatiche miscele di caffè erano troppo care, per simulare il gusto ed il colore si usavano i surrogati che si trovavano in commercio già torrefatti e macinati. I surrogati erano fatti con cicoria tostata, con orzo, frumento e da frutti zuccherini quali fichi, carrube, ecc.

Nel "pentolino" si univano all'acqua, secondo la dose, un cucchiaino di surrogato ogni cinque cucchiaini di caffè o di orzo o vinaccioli tostati e macinati. Si aggiungeva poi un pezzettino di "Olandese". I surrogati più usati erano: il "Vero Franck" di cicoria tostata della ditta F.A.I. S.p.A. - Milano, la "Miscela Leone" della Nestlè Italiana S.p.A. - Milano e l'"Estratto Olandese O.G." fatto da Crastan S.p.A. - Pontedera (Pisa).

Si faceva bollire la miscela e la bevanda così ottenuta, se c'erano ospiti, la si

versava in una caffettiera smaltata, generalmente di colore rosso o blu, ed era pronta per essere gustata nelle apposite chicchere, altrimenti si versava la bevanda direttamente dal "pentolino" nelle chicchere dei famigliari. Il fondo rimasto nel "pentolino" veniva poi riutilizzato per la preparazione del caffè successivo.

Questo caffè fatto con i surrogati, a Fara, era chiamato "café negru", caffè nero, mentre il caffè fatto con solo caffè era chiamato "café café". In estate il caffè lo si faceva in un recipiente più grande del solito "pentolino" e lo si conservava in una bottiglia in modo di averlo a disposizione per berlo freddo o allungato con acqua come bevanda dissetante.

Per fare il caffè nelle ricorrenze speciali quali potevano essere quelle con ospiti ed amici si usavano le caffettiere particolari, come la Vesuviana, la Napoletana o altre.

Quando non erano accese le stufe o il camino il caffè lo si faceva bollire su dei particolari fornelli a spirito.

Alberto Demarchi





INGLESE E INGLESÌ

VISTI DA UN FARESE

Prima o poi, e questo interessa molto chi ha figli verso la fine del liceo, ci si deve scontrare con la lingua inglese. Steso il solito, triste, abusato, pietoso velo sul nostro insegnamento scolastico (ma la prima colpa non è dei professori), si deve andare in una scuola sita in un luogo dove lo si parla. Per l'inglese la scelta più ovvia è il Regno Unito. Infatti, quando decisi di dover imparare quella lingua, andai negli Stati Uniti, e anche sulla West Coast, per mettere più chilometri (anzi, miglia) possibili tra me e chi parlava italiano. Altrettanto ovviamente, nel college che scelsi, Holy Names College, un bel nome, Holy, quasi come Holiday, vacanza (e questo la dice lunga sulla necessità che avevo di andare a scuola) il mio vicino di camera non solo era italiano ma era anche stato quattro anni a Novara.

Moltissimi tuttavia vanno nel Regno Unito. Vi offro le mie impressioni sui locali. Per chi non c'è mai stato, un unico consiglio, doveroso (è inutile darne altri, perché tanto non li capiremo mai): prima di attraversare la strada guardare a destra. Una volta ci ero andato per lavoro, con un dirigente che non mi piaceva (affetto ricambiato ad usura). Ho precisato a tutti gli altri che avrei spaccato la faccia a colui che gli avesse rivelato questo segreto. Chi poi ha rischiato di finire sotto una macchina sono stato io, ma questa è un'altra storia.

Gli inglesi circolano a sinistra. Quindi i mezzi pubblici sono sempre dall'altra parte della strada. Una mattina saliamo

su un autobus (sì sì, proprio quelli rossi a due piani) facciamo il biglietto (otto thank you e un po' di pence, come dice Beppe Severgnini) e andiamo a prendere la metropolitana. La sera usciamo dall'underground, saliamo sull'autobus, troviamo la stessa bigliettaia della mattina che ci dice "avete sbagliato autobus". Aveva ragione! Da lì mi sono fatto l'idea che i britannici hanno inventa-



to la parola privacy per dare un nome ad una cosa di cui non hanno rispetto. Un altro esempio di come si facciano sempre e solo gli affari loro.

Aprile 1974. Gita fantozziana del CRAL a Londra (sembra che delle attempate signorine abbiano sbagliato pullman, siano salite con delle persone gentilissime che sorridevano sempre ma non si capiva cosa dicevano: erano giapponesi). Decido di abbandonare l'allegria brigata, noleggio una macchina (cercando il garage chiedo ad un autoctono: "Sai dov'è questa strada?" "Certo, ci abito." Credetemi, è vera) e vado verso Stonehenge. Arrivo in un paese, c'è un bivio, chiedo ad un nativo quale strada devo prendere per andare verso un altro paese.

"Perché vuoi andare in quel posto?" (massimo rispetto per la mia privacy).

"Perché voglio andare a Stonehenge."

"Allora non devi passare per di là ma per di qua."

"Ma io voglio passare per di là."

"No, ascoltami, è meglio per di qua."

Ovviamente, dopo un quarto d'ora, sono passato per dove diceva lui, anche perché neanche con una pistola alla tempia mi avrebbe risposto.

Sono comunque incredibilmente rispettosi delle leggi e dei regolamenti. Sappiamo già che basta un inglese per formare una coda (solo da pochissimo non è più sanzionato chi "fa il furbo"), ma provate ad attraversare la strada, a Londra, in presenza di taxi. Se siete sulle strisce, inchiodano. Se siete fuori dalle zebre accelerano. Provare per credere. Spero che siate abbastanza veloci.

Mauro Custodi



LA CITTA' DELLE BESTIE

RECENSIONE

Per prima cosa voglio chiedere scusa a chi legge perché non ho mai scritto recensioni e quindi, probabilmente, lo farò a modo mio.

Per cominciare questo nuovo percorso ho scelto "La città delle bestie", di Isabel Allende.

L'ho fatto per diversi motivi. Perché amo questa autrice. Amo il profumo speziato dei suoi racconti. I suoi personaggi evanescenti. Il suo paese, a volte inventato, teatro di sanguinose dittature, ma anche vivo di misticismo, di passioni e di colore. Amo tutto il suo mondo insomma, spesso intrecciato con quello degli spiriti, ma senza paura, anzi con infinito rispetto e devozione.

È con grande piacere che da qualche anno ho scoperto una "Allende per ragazzi" che ha cominciato questo nuovo filone proprio da "La città delle bestie."

La storia, la prima di tre, è una meravigliosa avventura che ha come protagonista Alex, un ragazzo che vive in California, la cui vita normale di quindicenne spensierato, viene completamente sconvolta dall'improvvisa malattia della madre. I genitori di Alex decidono quindi di mandarlo per un po' dalla nonna paterna a New York. Fin qui tutto sembra normale routine di una famiglia in difficoltà, ma Nonna Kate è tutto fuorché normale routine. Lei non è esattamente l'esile nonnina che state immaginando, che sferruzza per i nipoti e prepara torte di mele. Nonna Kate è un vulcano attivo. Famosa giornalista di un'affermata rivista, non per-

de occasione per documentare fatti, usi e costumi in giro per il mondo.

Questa è la volta dell'Amazzonia, un viaggio duro e di sopravvivenza alla ricerca di una bestia soprannaturale avvistata nella foresta.

Anche Alex prende parte alla spedizione. Si tratta ancora di un ragazzino immaturo e troppo legato alle comodità della vita che viene improvvisamente sbalottato dalla California, a New York e da lì addirittura in Amazzonia. L'incontro con Nadia Santos però, una ragazza speciale cresciuta con gli Indios e capace di parlare con gli animali, cambierà per sempre il suo modo di vivere la vita. Tra Alex e Nadia nasce subito una profonda amicizia. Insieme affronteranno innumerevoli pericoli. Dovranno scoprire chi vuole sterminare gli Indios e perché. Se la Bestia esiste davvero e soprattutto se è tanto crudele come viene descritta. Scopriranno i loro animali totemici e sfrutteranno al meglio questo dono. E poi incontreranno lo sciamano Walimai e il misterioso Popolo della Nebbia.... ma cosa ve lo racconto a fare! È tutto scritto ne "La città delle bestie"... rischerei di rovinarvi la sorpresa! Potete trovare questo libro in Biblioteca (a Fara naturalmente!) in un cofanetto intitolato Memorie di Aquila e Giaguaro, che contiene: "La città delle bestie", "Il regno del drago d'oro" e "La foresta dei Pigmei".

Non è necessario essere ragazzi per leggere questi tre romanzi. Sono convinta che anche i "grandi" li apprezzeranno moltissimo, specialmente se già amano lo stile dell'Allende. Vi consiglio solo di leggerli nell'ordine giusto perché, per certi aspetti, sono legati l'uno all'altro. Buona lettura.

Paola Grosso

IL PROFUMO

RECENSIONE

La prima cosa che resta di questo romanzo è, prepotente e inquietante, il protagonista. Jean Baptiste Grenouille, nato il 7 Luglio 1783 nel luogo più puzzolente di Francia: il Cimitero des Innocents a Parigi, rifiutato ad tutti, a cominciare dalla madre, per via del suo odore, o meglio, per l'assenza di qualsiasi odore. La storia è la sua vita segnata da questa mancanza e dagli odori del mondo. La seconda è la prosa di Süskind: lenta, accurata, precisa. Una prosa che è il fascino di questo scrittore mezzo tedesco e mezzo francese ma che è anche, a detta di molti, il suo limite. Se la vostra passione è "bere" voracemente le storie per scoprire l'epilogo, per sapere come va a finire allora lasciate perdere Süskind non è per voi. Egli vi annoierà, o peg-

gio, vi urterà con il suo lento incedere e la sua meticolosità descrittiva ma se per voi leggere è il lento incedere di un fiume che scorre calmo vi sorprenderà con i suoi colori, la sua capacità di farvi entrare nelle pieghe più recondite e meno appariscenti, ma non meno importanti, di una storia strana e terribile che lascia un poco frastornati soprattutto per un finale sorprendente che giunge inaspettato e, con il senno di poi, perfettamente logico. Un libro che mi ha impressionato, da tempo non trovavo un libro che riuscisse a stupirmi e appassionarmi così tanto. Mi ha lasciato la voglia di leggere altro di questo creatore di atmosfere così rarefatte e interessanti. Infine certamente un libro non banale, una trama solida e ben costruita, un libro che vi aspetta in biblioteca e che, a mio modestissimo parere, vale la pena di provare; un libro che io, dopo averlo letto, ho comprato per me.

Giorgio Farinetti



OCCHIO!

MONOSSIDO DI DIIDROGENO

Nel 1997 uno studioso americano, Nathan Zohner, rese noti i pericoli di una sostanza estremamente diffusa, ossia il monossido di diidrogeno (DHMO). Questa sostanza, infatti, è la principale componente delle piogge acide, allo stato gassoso può provocare ustioni anche molto gravi, contribuisce in modo significativo all'erosione del suolo, può corrodere ed ossidare diversi metalli, contamina in modo grave circuiti elettrici ed elettronici, i freni delle automobili esposti a questa sostanza perdono gran parte della loro efficacia, è strettamente associato ai "cicloni killer", e via discorrendo (per maggiori informazioni basta una ricerca Nathan Zohner su Internet).

Lo studioso propose quindi una petizione per l'abolizione di questa terrificante sostanza, ottenendo l'appoggio di almeno il 76% di coloro che si presentarono ai banchi per la raccolta delle firme.

Vi ho spaventato abbastanza? Il monossido di diidrogeno è molto più conosciuto come ossido di idrogeno o, se preferite, H_2O , ossia l'acqua. D'altra parte, è vero che il vapore ustiona, che la pioggia, acida o meno, senza acqua non c'è, e così via.

Dimenticavo. All'epoca lo studioso Nathan Zohner aveva quattordici anni.

Spero che non me ne vorrete per questo scherzo (è anche una caratteristica della mia famiglia, il nostro soprannome, Lipa, è stato meritato dal mio nonno Luigi che, dopo aver fatto uno scher-

zo, al curiva cumi al basctun d'la lipa), ma ho voluto fare un esempio di come è facile manipolare l'informazione.

E, già che ci sono, vi offro un altro esempio di informazione formalmente corretta ma più menzognera di ... cercate voi il nome. Io ce l'avrei ma preferisco tacerlo.

La storia mi riguarda da vicino. Allora. Quando mi capita di andare a Vienna non posso scendere in albergo perché una mia amica, fotografata nell'edizione italiana di Playboy del settembre 1991, esige di ospitarmi a casa sua.

È verissimo. Ma, non dicendo che era stata fotografata per un articolo sulla canoa in Valsesia, lascio spazio ad altri pensieri (per inciso, la signora è stata campionessa austriaca di canoa, è sposata con un professore dell'Università di Vienna, ed ha una bellissima bambina).

Mauro Custodi



9 MARZO 1906

L'anno scorso, in occasione del suo centesimo compleanno, gli abbiamo dedicato la copertina. Quest'anno pubblichiamo volentieri una sua fotografia a colori con i sinceri auguri di buon compleanno da parte di tutta la redazione. Avanti così Silvio, abbiamo ancora tante tue fotografie: possiamo continuare ancora per altri 100 anni!

La Redazione



CISA 24

SERVIZI OFFERTI

La rilevazione dei bisogni ed i servizi offerti sono stati divisi per aree (area anziani, area dipendenze, area disabilità fisica e psichica, area minori e responsabilità familiari, area nuove povertà ed immigrazione). Le prestazioni offerte per ogni singola area sono le seguenti:

AREA ANZIANI: Assistenza domiciliare, Telesoccorso, Trasporti e Assistenza sociale professionale

- Assistenza domiciliare: vengono erogate prestazioni di cura della persona e della casa. Il servizio si rivolge ad anziani con autonomia ridotta in relazione all'età, a malattia, a condizioni sociali difficili.
- Telesoccorso: garantisce un pronto intervento 24h su 24h. Si rivolge soprattutto ad anziani soli.
- Trasporti: consistono in accompagnamenti straordinari in genere per visite mediche.
- Assistenza sociale professionale: il servizio è finalizzato ad affrontare i problemi personali, familiari e d'integrazione sociale.

Gli interventi si rivolgono a soggetti singoli e nuclei familiari.

AREA DIPENDENZE: Assistenza domiciliare, Trasporti, Assistenza sociale professionale

- Assistenza domiciliare: consiste nell'offerta di servizi di aiuto alla persona ed alle famiglie per cittadini in condizione di autonomia ridotta o compromessa. Vengono fornite prestazioni di

cura alla persona ed all'abitazione. Tali servizi sono svolti da personale appositamente formato e qualificato e sono finalizzati a mantenere la persona il più a lungo possibile al suo domicilio, conservando le sue abitudini di vita, i suoi rapporti familiari e le sue amicizie.

- Trasporti: come per area anziani.
- Assistenza sociale professionale: come per area anziani

AREA DISABILITÀ FISICA E PSICHICA:

Assistenza domiciliare, Inserimento di diversamente abili psicofisici in centri diurni, Residenzialità diversamente abili, Intervento a favore di ex degenti di Ospedali Psichiatrici, Interventi a favore di diversamente abili, Trasporti, Borse lavoro-Tirocini formativi, Pasti a domicilio, Assistenza sociale professionale, Progetto sostegno alla mobilità (in attivazione), Progetto affidamento disabili ultraquattordicenni (in attivazione)

- Assistenza domiciliare: consiste nell'offerta di servizi di aiuto alla persona ed alle famiglie con presenza di persone diversamente abili al proprio interno.
- Inserimento diversamente abili psicofisici in centri diurni: il centro diurno è un servizio mediante il quale vengono svolte attività assistenziali, educative, socializzanti, in favore di persone diversamente abili con la presenza costante di personale qualificato. Il servizio viene erogato in orario diurno e si rivolge a persone ultraquattordicenni diversamente abili. Gli inserimenti presso il centro diurno vengono autorizzati da una apposita commissione.

- Residenzialità diversamente abili: inserimento in una struttura abitativa dove la persona diversamente abile viene ospitata a tempo indeterminato.
- Interventi a favore di ex degenti di ospedali psichiatrici: consiste nell'inserimento in comunità alloggio di persone adulte ed anziane dimesse dall'ospedale psichiatrico e impossibilitate a rientrare presso la propria famiglia.
- Interventi a favore di diversamente abili: si tratta di servizi appositamente finanziati dalla regione Piemonte. Sono previste azioni di attività di educazione e tirocini in ambito lavorativo per preparare la persona diversamente abile ad un effettivo inserimento lavorativo.
- Trasporto: come per area anziani.
- Borse lavoro e tirocini formativi: prevede l'inserimento nel mondo del lavoro, tramite tirocini lavorativi e borse lavoro presso le aziende del territorio.
- Pasti a domicilio: i pasti sono preparati sulla base di tabelle idonee dal punto di vista nutrizionale e vengono consegnati al domicilio delle persone attraverso appositi contenitori termici.
- Assistenza sociale professionale: come per area anziani.
- Progetto sostegno alla mobilità (in attivazione): attraverso l'acquisto di un automezzo accessibile anche alle persone in carrozzina, si intende agevolare il trasporto dei diversamente abili.
- Progetto affidamento diversamente abili ultraquattordicenni: si propone di evitare l'emarginazione, l'isolamento e l'istituzionalizzazione.

AREA MINORI E RESPONSABILITÀ FAMILIARI:

Inserimento di minori in centro diurno, Inserimento di minori in comunità, Affidamenti giuridici, Adozione nazionale ed internazionale, Assistenza domiciliare, Interventi per minori in collaborazione con l'autorità giudiziaria, Sostegno alla natalità, Trasporto, Consulenza alle famiglie (in attivazione), Assistenza sociale professionale

- Inserimento di minori in centro diurno: è un servizio rivolto alle famiglie in difficoltà nella gestione della quotidianità dei figli minori di età compresa fra i 6 ed i 18 anni. I centri diurni sono aperti dal lunedì al venerdì. Si rivolge a minori seguiti dal servizio sociale anche in seguito a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. Non è una prestazione fornita a richiesta del singolo cittadino.
- Inserimento di minori in comunità: la comunità è una struttura abitativa a modello familiare in cui è presente personale educativo professionale. Si rivolge a minori seguiti dal servizio sociale anche in seguito a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. Non è una prestazione fornita a richiesta del singolo cittadino.
- Affidamento giuridico: è un servizio di sostegno prestato, volontariamente, da un'altra famiglia per il periodo strettamente necessario a superare i problemi della famiglia di origine. L'affidamento può essere a parenti o a terzi; diurno o residenziale. Si rivolge a minori seguiti dal servizio sociale, con il consenso della famiglia naturale o anche in seguito a provvedimenti del-

l'Autorità Giudiziaria. Non è una prestazione fornita a richiesta del singolo cittadino.

- Adozione nazionale ed internazionale: il servizio sociale competente fornisce tutte le informazioni utili.
- Assistenza domiciliare: come area anziani.
- Interventi per minori in collaborazione con l'Autorità Giudiziaria: prevede lo svolgimento di indagini sociali su mandato dell'Autorità Giudiziaria per procedimenti penali e civili a carico del minore.
- Sostegno alla natalità: attraverso un finanziamento regionale sono stati attuati interventi di sostegno alle famiglie con uno o più figli neonati che si trovano in condizioni economiche disagiate.
- Trasporti: come area anziani.
- Consulenza alle famiglie (in attivazione): è un servizio di sostegno alla relazione genitori-figli.
- Assistenza sociale professionale: come area anziani.

AREA NUOVE POVERTA' E IMMIGRAZIONE:

Assistenza domiciliare, Trasporti, Interventi di emergenza abitativa, Assistenza sociale professionale, Mediatore culturale (in attivazione)

- Assistenza domiciliare: come area anziani.
- Trasporto: come area anziani.
- Interventi di emergenza abitativa: si rivolge a nuclei familiari in situazioni di gravissimo disagio economico.
- Assistenza sociale professionale: come area anziani.
- Mediatore culturale: sarà attivato con un contributo provinciale.



LE AZIONI DI PIANO

L'attività per la definizione del piano di zona ha evidenziato una serie di punti critici attorno ai quali si deve attivare la futura programmazione dei servizi.

Strutture residenziali. tutti i tavoli di confronto tra i diversi operatori hanno evidenziato l'assenza sul territorio di strutture dedicate alla semiresidenzialità. Per la mancanza di queste strutture gli operatori si trovano costantemente impegnati nella ricerca di strutture situate fuori dal territorio soprattutto per la collocazione di minori e diversamente abili; occorre inoltre sottolineare come la presenza sul territorio di strutture semiresidenziali per cittadini minori e diversamente abili consentirebbe la loro permanenza nel proprio contesto di vita sociale e familiare.

Realizzazione di interventi educativi. Un'altra difficoltà emersa da tutti i tavoli è l'assenza o la carenza di educatori professionali. Infatti tali interventi, rivolti ai minori, potrebbero prevenire disagi più consistenti e quindi la necessità di interventi più impegnativi anche dal punto di vista economico.

Trasporti. L'attività dei tavoli ha evidenziato un territorio non sufficientemente coperto dal servizio trasporto, è stata sottolineata la difficoltà di collegamento tra i 24 comuni del Consorzio. Le fasce più deboli della popolazione, prive di patente di guida e mezzi propri, incontrano difficoltà nell'inserimento lavorativo, qualora vengano loro offerte possibilità in comuni diversi dalla loro residenza.

Sussistono inoltre notevoli necessità legate all'accompagnamento verso gli ospedali, anche se alcuni comuni hanno realizzato convenzioni con associazioni di volontariato. Risulta quindi evidente la necessità di un coordinamento per il trasporto.

Da tutto questo emerge la necessità di creare una maggiore connessione tra gli attori coinvolti.

La complessità degli interventi al cui centro è collocato il cittadino, sottolinea la necessità di predisporre precorsi comuni con la definizione di protocolli operativi tra i servizi di enti diversi.

Infatti la lettura dei bisogni e la futura conseguente programmazione, per essere sempre più efficace, non può che essere integrata, superando la frammentazione dei diversi sistemi erogatori di servizi. Risulta inoltre necessario prevedere spazi di confronto con le associazioni di volontariato.

Teresia Volpi Spagnolini



Editore:

Comune di Fara Novarese,
Piazza Libertà, 16
28073 Fara Novarese (Novara)
Tel. 0321 829261 • Fax 0321 819128
<http://www.comune.faranovarese.no.it>



Redazione, realizzazione grafica, pubblicità e stampa:

Comune di Fara Novarese

Autorizzazione del Tribunale di Novara

Registrato al n. 40 del Registro della Stampa Periodica in data 03/02/2005

Direttore Responsabile:

Claudio Pasquino

Vietata la riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione.

SPORT

LE DUE FACCE DELLA MEDAGLIA

I fatti verificatisi poche settimane fa attorno allo stadio di Catania mi lasciano davvero sconcertato. Non riesco proprio a comprendere la ragione per la quale negli ultimi anni è stato tollerato che alcuni scalmanati potessero assumere atteggiamenti, nei confronti della forza pubblica, che tanto mi ricordano quelli dei famosi anni di piombo. Secondo me era inevitabile che tutta questa tolleranza dovesse causare i disordini che sono accaduti. C'era da aspettarselo e mi rammarico che gli addetti ai lavori non abbiano sufficientemente suonato il campanello d'allarme.

E' difficile accettare che sia necessaria la presenza in forze della polizia negli stadi. Lo ritengo uno spreco che, se proprio deve essere perpetrato, almeno che non lo sia con i soldi dei contribuenti ma

con quelli delle società sportive. Per fortuna sembra che qualcosa stia cambiando. Il tempo ci dirà se si tratta di vero cambiamento o se, come spesso accade, vengono prese decisioni mirate più a prendere tempo in attesa che tutto venga dimenticato. Il calcio è una delle più grandi industrie del nostro paese, pertanto non mi stupirei se, per continuare a proteggere gli interessi di pochi addetti ai lavori, si sacrificasse il nome dello sport. "The show must go on", lo spettacolo deve continuare!

Sta di fatto che io, come molte delle persone che frequento, ritengo che uno stadio dove si gioca una partita di calcio di Serie A, non sia uno dei posti più adatti dove si possano portare i propri figli. E lo dico con grande dispiacere. Se il sistema calcio vuole crescere, oltre che generare un maggior ritorno sugli investimenti, dovrà per forza cambiare; non bisogna essere esperti di calcio per rendersene conto.



Eppure lo sport, inteso come spettacolo e sano divertimento, indubbiamente esiste. Qualcuno di voi ha avuto occasione di assistere ad una partita di baseball negli Stati Uniti? Io ho avuto questa opportunità e sono rimasto sorpreso: innanzi tutto ho notato che allo stadio erano presenti numerosissime famiglie, alcune delle quali con bambini molto piccoli. Inoltre non ho potuto fare a meno di rendermi conto dell'atmosfera festosa che si poteva toccare con mano. Ho addirittura avuto il dubbio che per la maggior parte dei presenti la partita fosse un pretesto per ritrovarsi assieme, scambiare qualche parola sgranocchiando popcorn e divorando panini da oltre duemila chilocalorie ciascuno. Alla fine, per quanto riguarda le regole del gioco, non ho capito un gran ch , per  mi sono divertito e ricordo con piacere questa esperienza ancora oggi anche se sono trascorsi parecchi anni. Quando racconto a qualche mio collega statunitense che in uno dei pi  importanti stadi d'Italia qualche anno fa   stato gettato uno scooter dalle gradinate loro si mettono a ridere increduli. Sebbene io cerchi di convincerli che si tratta di un fatto realmente accaduto, inevitabilmente passo per uno che la spara grossa. Senza per  andare cos  lontano,   possibile divertirsi ugualmente anche da noi. Recentemente mi sono avvicinato al mondo della pallavolo ed ho scoperto che a Novara c'  una delle squadre femminili pi  forti d'Europa. Ho presen-



ziato alla mia prima partita, da spettatore, spinto dalla curiosit : infatti pochi giorni prima avevo assistito ad una gara della PAVIC Volley di Romagnano rimanendo stupito dalla forza con la quale le giovani atlete prendevano a sberle il pallone. Da l  a desiderare di assistere ad un incontro al massimo livello il passo   stato breve.

Ci  che pi  mi ha sorpreso   stato l'atteggiamento dei tifosi Novaresi. Sape-te qual'  la loro filosofia? "Un incitamento vale pi  di cento fischi alle avversarie". Ebbene sono ritornato ancora al palazzetto dello sport di Novara, ovviamente con tutta la famiglia, e mi sono

sempre divertito. Al termine della partita le giocatrici sono sempre molto disponibili a farsi ritrarre ed a firmare autografi per la gioia di tutti i ragazzi presenti, molti dei quali sono a loro volta atleti. Inoltre, elemento non trascurabile, fino a quattordici anni di età non si paga il biglietto.

Si potrebbe anche parlare del rugby, sport durissimo ma ispirato a grandi valori quali lo spirito di squadra, lo spirito di sacrificio, il grande rispetto per l'avversario e per l'arbitro. Oppure di tutti quegli sport cosiddetti minori che però, per quanto riguarda il loro fascino tanto minori non sono.

Tornando però al calcio, ovviamente non tutto è da buttare, infatti qualche tempo fa sono stato testimone di un episodio molto bello. Un amico mi chiese di scattare qualche fotografia ad una squadra giovanile nella quale militava suo figlio. La partita si svolgeva a Ghemme, contro la squadra locale. Voglio citare una frase dell'allenatore gridata ad un proprio giocatore che stava rincorrendo l'avversario: "piuttosto che fare un fallo lascialo andare!". Poco dopo ha chiesto ripetutamente scusa ad un suo giocatore, un ragazzino di 14 anni, per averlo incitato a sproposito mentre, con un avversario a terra, lasciava uscire la palla dal campo per concedere all'avversario di riprendersi: "Scusami, non avevo visto!". Un gran gesto d'umiltà, considerando

l'età dell'atleta. Contemporaneamente, rivolgendosi ai suoi ragazzi in panchina ha commentato: "un gesto così vale più di una vittoria". Voglio sottolineare che questo atteggiamento di estrema sportività e correttezza è stato tenuto per tutta la durata della partita, anche mentre la sua squadra stava perdendo. Io sono riuscito a sentire perché ero molto vicino, a bordo campo.

Ritengo che lo sport praticato dai ragazzi in giovane età, sia soprattutto una scuola di educazione e di vita. La Ghemme ha un bell'esempio di educatore di cui deve andare fiera. Sicuramente un genitore con un figlio che gioca in quella squadra può dormire sonni tranquilli. Questo è vero sport. Mi sono complimentato per iscritto con il presidente della società, che peraltro non conosco personalmente, il quale con molta cortesia mi ha ringraziato scrivendomi: "Avranno, magari fra pochi anni, modo di giocare a calcio in categorie superiori e con altri stimoli od aspettative, ma se hanno imparato bene la lezione che oggi noi gli insegniamo, continueranno a divertirsi come fanno oggi".

Massimo Mormile



Hanno contribuito alla stesura di questo numero:

Franco Balducci • Gabriella Collarini • Roberto Collarini • Mauro Custodi
Alberto Demarchi • Paola Grosso • Pier Franco Lorenzetti
Alda Protti • Teresia Volpi Spagnolini
Disegni: Alberto Cerutti



ORATORIO E FAMIGLIE

CARNEVALE ALL'ORATORIO

Sabato 17 febbraio, è stata organizzata la cena di Carnevale all'oratorio, con grande partecipazione da parte di: bambini, ragazzi, genitori e nonni... insomma aperta da zero agli ottant'anni... Già da settimane genitori e nonni si sono adoperati nell'addobbare i due saloni e nell'allestire le grandi e colorate tavolate che hanno riunito più di 130 partecipanti. La cena, in parte preparata dal Ristorante Farese, in parte cucinata dalle operose mani di mamme e nonne, ha lasciato soddisfatti anche i palati più raffinati. Bambini e genitori si sono ritrovati tutti in maschera a festeggiare con don Elio, don Massimiliano, le suore e due per-

sonaggi alquanto irriconoscibili, il carnevale con giochi, danze, lancio dei coriandoli e stelle filanti...

La serata è trascorsa all'insegna dell'allegria, dell'amicizia, del gioco e della buona cucina, segno tangibile che il progetto "oratorio e famiglie", decollato pochi mesi fa, ha saputo coinvolgere sempre più genitori, che, con il loro aiuto, e sotto l'attenta guida di don Massimiliano, stanno concretizzando questo progetto di crescita parallela della famiglia con la parrocchia.

Vi ricordiamo che, il prossimo appuntamento, sarà domenica 18 marzo con il "pozzo di San Patrizio", sempre all'oratorio... Il ricavato di queste iniziative, verrà utilizzato per i lavori più urgenti di sistemazione del nostro oratorio.

Gabriella Collarini





JUDO

NON SOLO DIFESA PERSONALE

Il judo, o lotta giapponese, è molto ben rappresentato a Fara presso il sodalizio sportivo "A.S.D. Judo Libertas Fara" e praticato a ottimi livelli sia giovanili, agonistici e amatoriali presso la palestra comunale annessa alle Scuole elementari e Medie, tutti i lunedì e venerdì.

Il maestro Martinengo Tiziano, cintura nera 5° dan (dan = grado), già due volte campione piemontese di Kata (kata = tecniche modello) di Judo, persona dotata di particolari qualità umane.

Ormai il Judo è considerato a tutti i livelli un efficace metodo educativo, da equiparare ai metodi degli educatori M. Montessori e J. J. Rousseau, stante l'importanza che si dà agli aspetti non solo fisici, bensì anche a quelli etici (rispetto dell'avversario, ecc.); ed è a tale attività che sovente si iscrivono giovani atle-

ti, indirizzati a tale pratica da medici e psicologi.

In particolare questo sport è efficace nel moderare i bambini e i ragazzi iperattivi e nel dare sicurezza e fiducia in se stessi a quelli introversi e portati perciò alla timidezza.

Il Judo, sport ammesso sin dal 1964 ai Giochi Olimpici e praticato anche dalle donne senza alcun problema, ha dato in passato all'Italia sportiva notevoli soddisfazioni, soprattutto nel settore femminile, grazie alla novarese Maria Bellone, campionessa ed allenatrice della squadra nazionale femminile.

Per quanto riguarda le Arti Marziali, gli italiani sono molto ben predisposti alla loro pratica; nel 1980 il bresciano Ezio Gamba e nel 2000 il napoletano Pino Maddaloni hanno vinto l'oro olimpico rispettivamente nella loro categoria di peso. A questo proposito, ricordiamo anche che l'Italia nel 2006 ha vinto il campionato del mondo di Karate e il



campionato europeo di Kata di Judo. È inoltre interessante rilevare che il Judo, sport di continuo contatto fisico, è il più indicato quale sport terapeutico e utile per il reinserimento sociale dei portatori di handicap sia fisici che mentali (Judo Therapy).

È sport praticato in tutta sicurezza, stante la cura con la quale viene effettuata la preparazione fisica atletica; inoltre vengono addestrate mediante attività ludico-motorie le capacità coordinative (coordinazione dei movimenti; il saper saltare e correre, ecc.) e le qualità condizionali (forza, resistenza e velocità). Inoltre a livello giovanile sono proibite

le tecniche di soffocamento e le leve articolari che, sia in allenamento che in gara, potrebbero risultare pericolose. La caratteristica più evidente nel Judo è l'apprendimento delle tecniche di caduta (indietro, laterali e in avanti) che consentono all'atleta la pratica senza subire danni fisici. È noto che tali tecniche di caduta sono praticate, mediate dalle arti marziali, anche dai paracadutisti e dalle Forze Armate.

Il Judo, ovvero uno sport altamente simmetrico e veramente completo, è da consigliare a tutti, e non solo per difesa personale!

Franco Balducci



ELIOLINE

C.M.B DI BACCALARO GIORGIO - Div. Elioline
Via G. Leopardi 2 - 28060 San Pietro Mosezzo (No)
Tel. 0321 540897 - Fax 0321 540370 - Cell. 340 9074849
email: elioline@mybox.it

PROGETTAZIONE - PRODUZIONE - INSTALLAZIONE

**PANNELLI SOLARI TERMICI
PANNELLI SOLARI FOTOVOLTAICI
ENERGIA GEOTERMICA**

Nuovi contributi al fine di incentivare l'installazione di fonti rinnovabili, rendono ancora più elevato il risparmio energetico nel rispetto dell'ambiente, riducendo le emissioni di gas serra, di CO₂ e di inquinanti vari.

ELIOLINE è a vostra disposizione per qualsiasi tipo di informazione o preventivo di spesa a titolo completamente gratuito.



PUBBLICA ASSISTENZA G.R.E.S.

VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE E SOCCORSO

**Viale Stazione, 5
28070 Sizzano (NO)**

Tel. 0321 820560 - Cell. 368 3061601



CERCHIAMO VOLONTARI!